

L'assessora Gerosa incontra i sindacati. Contratto, stabilizzazioni: sul tavolo i temi caldi

Rinnovo del contratto, diritto alla mobilità, stabilizzazioni e continuità didattica. E ancora: valorizzazione del lavoro a scuola, mensa, dotazioni organiche e Smim. Sono alcuni dei temi caldi al centro di un incontro che si è svolto ieri tra la vicepresidente Francesca Gerosa, neo assessora all'istruzione, e i sindacati. Per la Uil Scuola erano presenti Annuska Brugnara, Monica Motter e Pietro Di Fiore. Il segretario generale ha illustrato alcune proposte che sono state sintetizzate in un documento. Il sindacato, tra le altre cose, ha ricordato la necessità di approvare la legge di variazione di bilancio, legge che «permetterà — sottolinea la Uil Scuola — di far arrivare gli aumenti contrattuali nelle tasche delle persone» e hanno chiesto il ripristino delle relazioni sindacali come strumento di confronto e dialogo. La Uil ha anche chiesto che vengano cancellati i vincoli di permanenza triennale sulla stessa sede anche per i neo immessi in ruolo.

Il confronto

L'assessora Gerosa incontra i sindacati Contratto, stabilizzazioni: sul tavolo i temi caldi

Rinnovo del contratto, diritto alla mobilità, stabilizzazioni e continuità didattica. E ancora: valorizzazione del lavoro a scuola, mensa, dotazioni organiche e Smim. Sono alcuni dei temi caldi al centro di un incontro che si è svolto ieri tra la vicepresidente Francesca Gerosa, neo assessora all'istruzione, e i sindacati. Per la Uil Scuola erano presenti Annuska Brugnara, Monica Motter e Pietro Di Fiore. Il segretario generale ha illustrato alcune proposte che sono state sintetizzate in un

documento. Il sindacato, tra le altre cose, ha ricordato la necessità di approvare la legge di variazione di bilancio, legge che «permetterà — sottolinea la Uil Scuola — di far arrivare gli aumenti contrattuali nelle tasche delle persone» e hanno chiesto il ripristino delle relazioni sindacali come strumento di confronto e dialogo. La Uil ha anche chiesto che vengano cancellati i vincoli di permanenza triennale sulla stessa sede anche per i neo immessi in ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Determinata Francesca Gerosa, assessora provinciale all'istruzione

L'incontro | I sindacati all'assessora: «Calo nascite, usare i 7 milioni di risparmio per le classi pollaio»

Gerosa: «Carriera docenti, si riparte da capo»

«Per Fratelli d'Italia – dice – il merito è alla base di qualsiasi cosa». Ma non si sbilancia sul disegno di legge sulla carriera dei docenti, firmata dal suo predecessore Bisesti. Anzi, si mostra piuttosto prudente. «Si riparte da capo, voglio prima approfondirlo e poi deciderò come portarlo avanti. Sarà un percorso condiviso», spiega l'assessora provinciale all'istruzione Francesca Gerosa, che ieri ha incontrato i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil per fare il punto sulla componente docente.

La proposta di legge di Bisesti – bocciata ancor prima di arrivare in consiglio provinciale – prevedeva di utilizzare il risparmio connesso al calo demografico, quindi alla

riduzione degli insegnanti, per finanziare gli aumenti per i futuri docenti esperti e ricercatori: nel 2023 il risparmio arriverà a oltre 7 milioni di euro. «Abbiamo chiesto che questi 7 milioni siano utilizzati per ridurre il numero di alunni per classi, mantenendo l'organico – spiega Monica Bolognani, segretaria della Cisl Scuola – Il calo demografico è una realtà che la scuola subisce e ne è travolta.

Negli scorsi anni il calo di iscrizioni si era visto solamente nella scuola dell'infanzia, ma da un paio di anni sta interessando anche la scuola primaria, a “macchia di leopardo”, non solo nelle piccole scuole di periferia; lo si capisce – aggiunge – dai dati che i sindacati ricevono ogni primavera relativi ai docenti

perdenti posto (cioè cattedre in meno) nei vari istituti scolastici: nel 2023, 34 insegnanti, la metà solo nella scuola primaria. Altro dato significativo è il numero dei posti (cattedre) messi a disposizione per il ruolo, sempre nella scuola primaria, posto comune: 95 nel 2021-22, 60 nel 2022-23, 33 nel 2023-24. È chiaro che i dati vanno incrociati con quelli dei pensionamenti, ma il quadro resta preoccupante. La scuola può far fronte a questa situazione invece di esserne travolta».

L'assessora parte da quanto fatto nelle scuole dell'infanzia: «Negli ultimi anni è stata concessa una deroga per 24 alunni anziché 25 per classe, l'intenzione è quella di proseguire con questa impostazione, anche se

dobbiamo fare ancora l'analisi sulle coperture – dice Gerosa – Per gli altri ordini e gradi faremo un'indagine per capire la distribuzione degli alunni sul territorio».

Tra le richieste dei sindacati il rinnovo del contratto (dall'eliminazione del carico burocratico al ripristino delle relazioni sindacali), il diritto alla mobilità (oltre la logica dei vincoli), la formazione e le stabilizzazioni. «Mandiamo in pensione il precariato per tutelare la continuità didattica. Anche in Trentino – afferma Pietro Di Fiore, segretario della Uil Scuola – più del 25% degli insegnanti operano attraverso contratti a tempo determinato».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA